



**Banca  
europea per gli  
investimenti**

*la banca dell'UE*



**Italia**

## **EIBIS 2016**

Indagine del Gruppo BEI  
sugli investimenti e la finanza  
per gli investimenti 2016

**Rapporto Paese**

**Indagine del Gruppo BEI sugli investimenti e la finanza per gli investimenti 2016 Rapporto Paese: Italia**  
© Dipartimento Analisi economiche (BEI), 2016. Tutti i diritti riservati.

### **L'Indagine della BEI sugli investimenti (EIBIS): i contenuti**

Indagine del Gruppo BEI sugli investimenti e la finanza per gli investimenti è un sondaggio annuale unico ed esclusivo, condotto su scala UE, che ha coinvolto oltre 12 500 aziende. Raccoglie dati sulle caratteristiche e la *performance* delle imprese, sugli investimenti realizzati, sulle attività e sui piani futuri, sulle fonti di finanziamento, sulle questioni correlate agli investimenti e su altre sfide che le aziende devono fronteggiare. Applicando la metodologia del campionamento stratificato, l'EIBIS è rappresentativo dei 28 Stati membri dell'UE, delle classi di dimensione aziendale (da micro a grandi imprese) e di 4 settori principali. L'indagine intende creare un quadro di osservazioni a corredo dell'analisi delle serie temporali, considerazioni rapportabili anche alle informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico dell'impresa. L'EIBIS è stato elaborato ed è gestito dal Dipartimento Analisi Economiche della BEI, con l'ausilio di Ipsos MORI per i profili sviluppo e implementazione. Per saperne di più: <http://www.eib.org/eibis>.

### **La presente pubblicazione**

Questo Rapporto Paese fa parte di una serie di rapporti, ciascuno dedicato a uno dei 28 Stati membri dell'Unione, oltre a uno riguardante l'intera UE. Sono studi mirati a fornire un'istantanea facilmente fruibile dei dati. Ai fini di queste pubblicazioni, i dati sono ponderati secondo il valore aggiunto per riflettere meglio il contributo delle diverse imprese alla produzione economica. Contatti: [eibis@eib.org](mailto:eibis@eib.org).

### **Il Dipartimento Analisi economiche della BEI**

La missione del Dipartimento Analisi economiche della BEI è fornire analisi e studi economici per sostenere le operazioni della Banca e la definizione delle sue posizioni, strategie e politiche. Il Dipartimento, composto da un team di 30 economisti, è diretto da Debora Revoltella (Direttrice delle Analisi economiche).

### **I principali autori di questa pubblicazione**

Luca Gattini, BEI

### **Esonero di responsabilità**

I pareri espressi nella presente pubblicazione sono degli autori e non rispecchiano necessariamente la posizione della BEI.

### **Ipsos Public Affairs**

La Ipsos Public Affairs collabora strettamente con i governi nazionali, i servizi pubblici locali e il settore non profit, e anche con le organizzazioni internazionali e sovranazionali. Un team composto da quasi 200 ricercatori suddivisi tra Londra e Bruxelles è dedicato principalmente agli aspetti correlati al servizio pubblico e alla politica. Ciascun esperto è competente in una determinata parte del settore pubblico e garantisce un'approfondita comprensione delle specifiche sfide politiche e settoriali. Questo apporto, unitamente alle nostre conoscenze metodologiche e comunicative, consente alla nostra ricerca di offrire un contributo determinante ai *decision-makers* e alle comunità.

# EIBIS 2016 – RAPPORTO PAESE

## Italia

L'indagine annuale del Gruppo BEI sugli investimenti e la finanza per gli investimenti (EIBIS), condotta su scala UE coinvolgendo oltre 12 500 imprese, raccoglie informazioni quantitative sulle attività d'investimento delle PMI e delle grandi aziende, sul loro fabbisogno finanziario e le difficoltà da fronteggiare.

Il Gruppo BEI, come banca dell'UE, viene incontro all'esigenza di dare maggiore impulso agli investimenti al fine di potenziare l'occupazione, la competitività e la sostenibilità a lungo termine in tutti

i 28 Stati membri dell'UE. L'EIBIS aiuta la BEI a formulare una risposta politica che tenga conto adeguatamente delle esigenze delle imprese e che promuova gli investimenti.

Questo Rapporto Paese presenta risultati selezionati ricavati da colloqui telefonici condotti con 622 imprese in Italia nel periodo luglio-ottobre 2016.

**Nota:** I risultati sono ponderati secondo il valore aggiunto, rispecchiando il contributo dell'azienda all'economia.

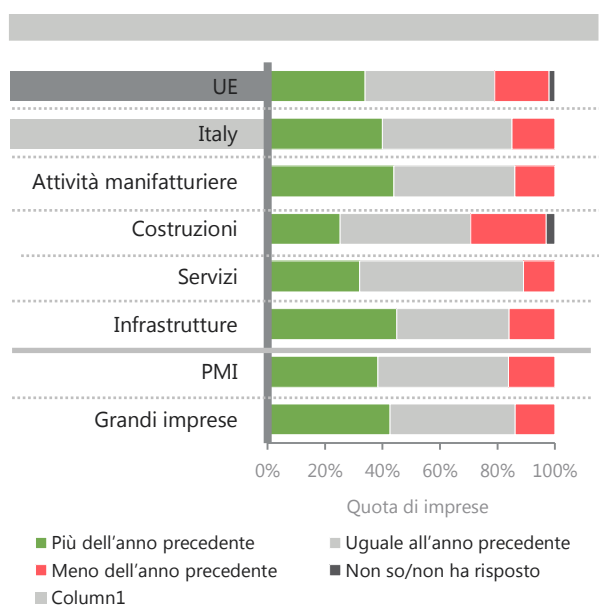
### Risultati salienti

<b>Prospettive d'investimento:</b>	<b>Investimenti elevati, espansione:</b> un'alta quota di imprese hanno effettuato investimenti durante lo scorso esercizio, le prospettive per quello attuale sono nel complesso positive. Per le PMI e le imprese del settore dei servizi le prospettive d'investimento risultano nell'insieme leggermente meno positive (dell'aggregato relativo alle imprese); situazione analoga è riscontrabile nelle imprese del settore delle costruzioni.
<b>Attività d'investimento:</b>	<b>L'84% delle imprese ha investito</b> durante lo scorso esercizio, con un'intensità (investimenti per addetto) che risulta leggermente superiore alla media UE. La quota media di macchine e impianti all'avanguardia - come anche la quota del parco immobiliare conforme a livelli di efficienza elevata - sono simili alla media UE.
<b>Carenza di investimenti:</b>	<b>Il 12% delle imprese comunicano di aver investito troppo poco</b> nello scorso triennio, mentre solo il 3% ritiene di aver investito troppo.
<b>Ostacoli agli investimenti:</b>	<b>Il contesto politico e normativo</b> è considerato essere il principale ostacolo alla realizzazione degli investimenti.
<b>Finanziamenti esterni:</b>	<b>Il 9% delle imprese ha difficoltà ad ottenere finanziamenti – percentuale che è più alta dell'insieme dell'UE</b> (qui rientrano le imprese a cui è stata respinta la richiesta di finanziamento, quelle fatte desistere nella richiesta, quelle che hanno ottenuto importi inferiori o a tassi troppo elevati).
<b>Performance aziendale:</b>	<b>La distribuzione della produttività aziendale in Italia è simile a quella dell'UE.</b> In ambito italiano, il comparto edile e manifatturiero sono quelli che registrano quote più elevate di aziende poco produttive rispetto alla media dell'UE.

# LA DINAMICA D'INVESTIMENTO

- In Italia, nel complesso, l'84% delle imprese ha realizzato investimenti durante l'ultimo esercizio, percentuale analoga a quella dell'UE nel suo insieme.
- L'intensità degli investimenti nel Paese risulta leggermente più elevata rispetto alla media dell'UE. Sono state le grandi aziende, inoltre, a essere più propense agli investimenti rispetto alle PMI.
- Questa propensione risulta più accentuata nel settore manifatturiero rispetto a quello delle costruzioni.

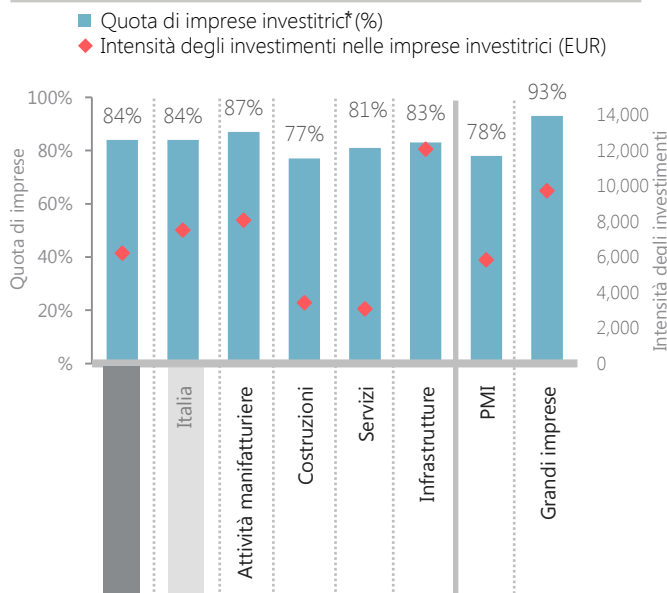
## Attività d'investimento durante lo scorso esercizio paragonata a quello precedente



**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio finanziario

Domanda: Nell'insieme, gli investimenti effettuati sono stati maggiori, minori o quasi invariati rispetto all'esercizio precedente?

## Attività d'investimento durante l'ultimo esercizio



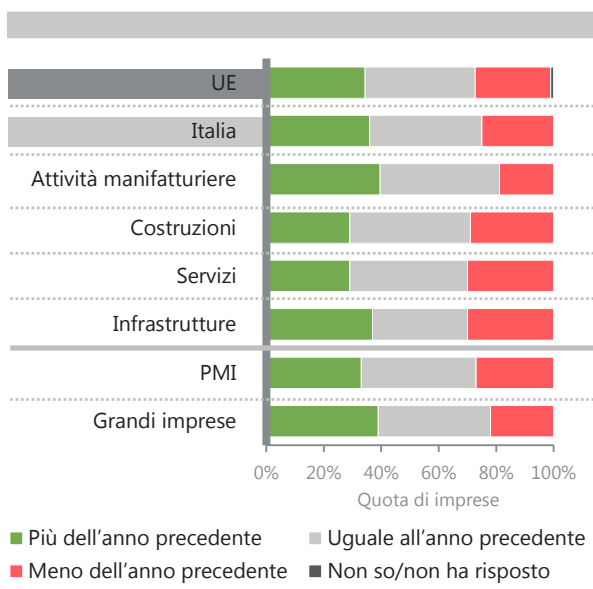
**Base campionaria:** Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto non so/che non hanno risposto)

\* Le barre blu indicano la quota di imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio.  
Un'azienda investe quando spende più di 500 EUR per addetto in attività d'investimento.  
L'intensità d'investimento è costituita dall'investimento mediano per addetto delle aziende investitrici.

- Quasi la metà delle imprese in Italia hanno investito importi analoghi nel 2014 e nel 2015, sebbene un maggior numero di aziende abbia incrementato, e non diminuito, gli investimenti.
- Le aziende del Paese sono state più propense ad investire tra il 2014 e il 2015 rispetto a quelle nell'insieme dell'UE (40% contro 34%).
- Le imprese operanti nel segmento delle infrastrutture sono state notevolmente più propense ad aumentare gli investimenti rispetto a quelle nei settori delle costruzioni e dei servizi.

- Quasi il 40% delle imprese in Italia prevede di mantenere invariato il livello di investimenti rispetto all'anno precedente, mentre il 36% prevede un aumento - risultato che è a grandi linee conforme a quello a livello UE.
- Nel complesso vi è un maggior numero di imprese che prevede di aumentare, piuttosto che diminuire, gli investimenti, con un saldo netto positivo dell'11%.
- Nell'ambito del ciclo d'investimento, questo risultato colloca le aziende in Italia tra i quadranti "basso investimento-alto investimento; espansione.

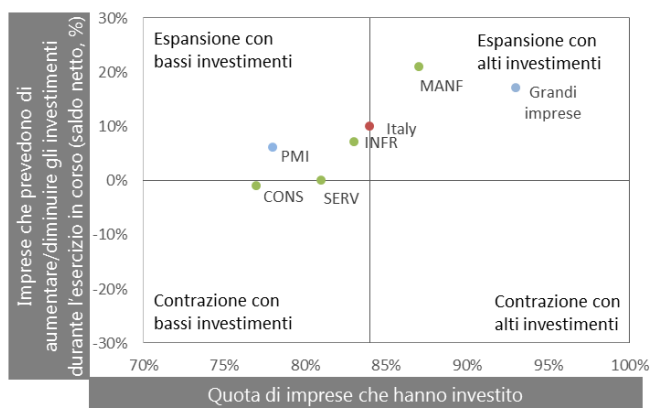
### Investimenti attesi nell'esercizio in corso rispetto a quello precedente



**Base campionaria:** Tutte le imprese

I dati sono ricavati dalle risposte a due domande: alle imprese che avevano investito durante lo scorso esercizio è stato chiesto se prevedessero un aumento, diminuzione o un importo invariato di investimenti; alle imprese che non avevano investito durante lo scorso esercizio è stato chiesto se avessero già investito o se prevedessero di farlo durante l'esercizio in corso.

### Ciclo di investimenti



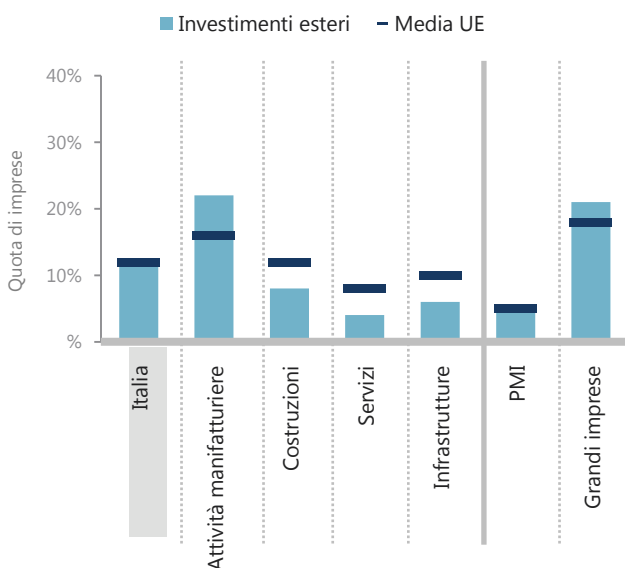
**Base campionaria:** Tutte le imprese. La quota di imprese che investono indica la percentuale di imprese che registrano oltre 500 EUR di investimenti per addetto.

- Le PMI e le aziende dei servizi hanno, nel complesso, prospettive d'investimento un po' meno positive (rispetto all'aggregato delle aziende). La situazione è analoga alle imprese operanti nelle costruzioni, che comunque già registrano un livello relativamente basso di investimenti, conforme anche a una situazione di mercato abitativo ancora stagnante.
- Le grandi imprese, i settori manifatturiero e delle infrastrutture in compenso prevedono tutto sommato un'espansione.

# L'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO

- Il 45% delle attività di investimento da parte di imprese in Italia è destinato a macchine e impianti, seguito da investimenti in terreni, edifici commerciali e infrastrutture (14%) e *software*, dati, IT e siti web (13%). Sono proporzioni simili a quelle del complesso dell'UE.
- Le grandi aziende in Italia investono più della media in terreni, edifici commerciali e infrastrutture.
- Le PMI e le grandi aziende del Paese investono in proporzioni analoghe in macchine e impianti, e in R&S.

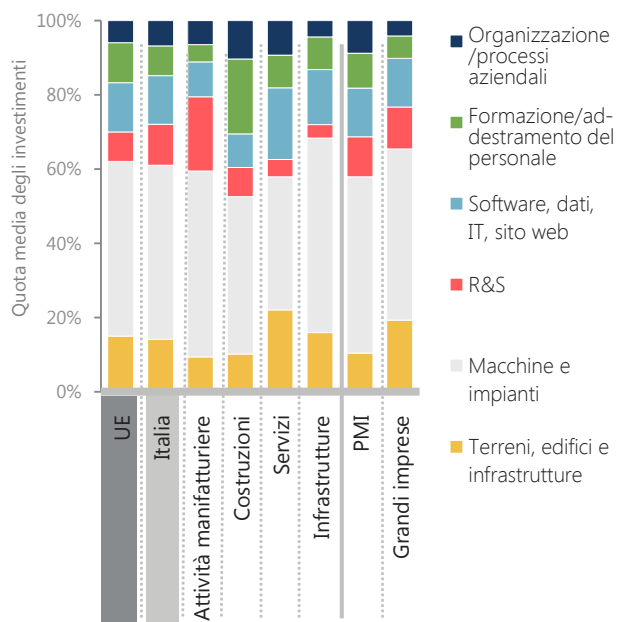
## Investimenti esteri



**Base** Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio finanziario

**Domanda:** Durante lo scorso esercizio la sua azienda ha investito in un altro Paese?

## Are di investimento



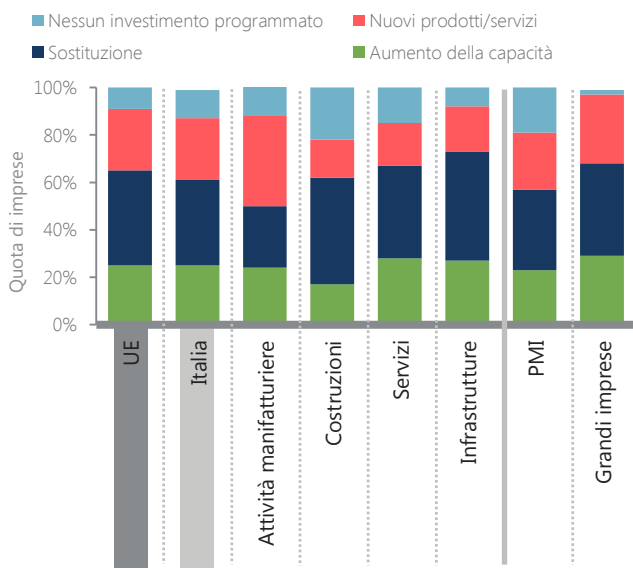
**Base** Tutte le imprese che hanno investito durante lo scorso esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto).

**Domanda:** durante lo scorso esercizio quanto ha investito la sua impresa in ciascuna delle seguenti voci con l'intenzione di mantenere o aumentare i ricavi futuri?

- Nel complesso, il 12% delle aziende in Italia ha investito in un altro Paese.
- Un quinto delle grandi aziende del Paese hanno investito all'estero rispetto al 5% delle PMI. Ambedue rispecchiano la media dell'UE.
- Le imprese del settore manifatturiero in Italia sono più propense a investire all'estero rispetto a quelle di altri settori.

- Poco più della metà degli investimenti realizzati in Italia sono motivati dall'esigenza di sostituire edifici, macchine, impianti e informatica (IT), conformemente all'andamento registrato nell'UE.
- Rispetto alle PMI, le grandi imprese investono con una quota più alta per aumentare la capacità di prodotti e servizi esistenti (29% le PMI contro il 22% delle grandi imprese). Le aziende manifatturiere in compenso sono più disposte a investire in nuovi prodotti e servizi rispetto a quelle di altri settori.

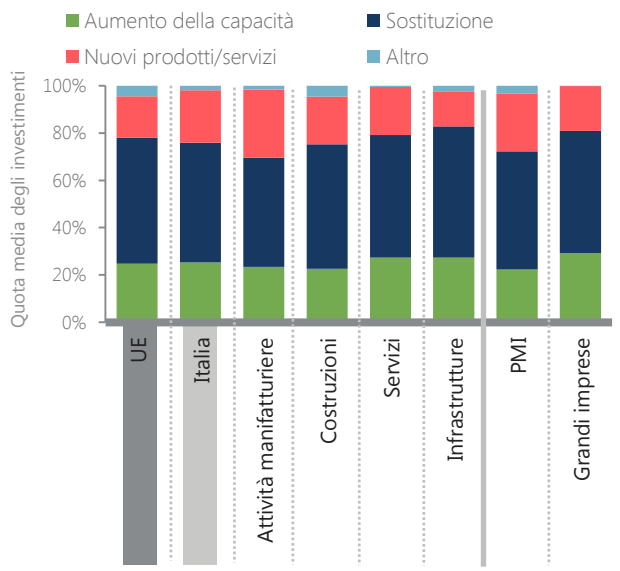
### Priorità d'investimento future



**Base campionaria:** Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto non so/che non hanno risposto)

Domanda: Nei prossimi tre anni, quali tra le seguenti saranno le priorità di investimento della sua azienda: (a) sostituzione di edifici, macchine, impianti, informatica (IT); (b) maggiore capacità di prodotti/servizi esistenti; (c) sviluppo o introduzione di nuovi prodotti, processi e servizi?

### Scopo degli investimenti durante lo scorso esercizio



**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno investito nel corso dello scorso esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto).

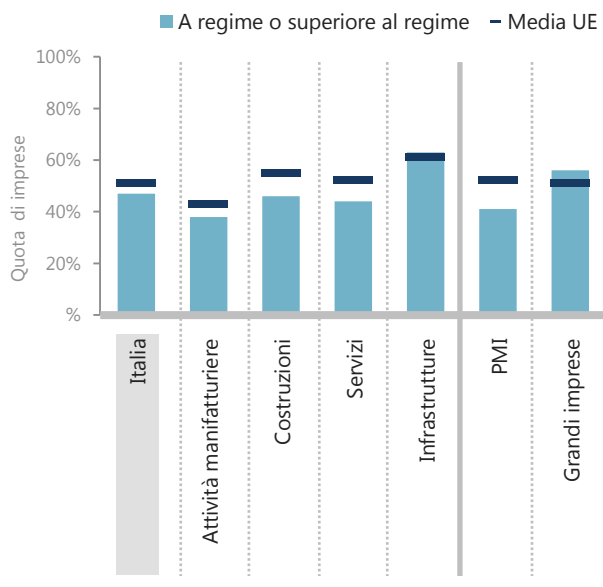
Domanda: Che proporzione di investimento totale è stato destinato a: (a) sostituire edifici, macchine, impianti, informatica (IT); (b) maggiore capacità di prodotti/servizi esistenti; (c) allo sviluppo o all'introduzione di nuovi prodotti, processi e servizi?

- La sostituzione di edifici, macchine, impianti e informatica (IT) esistenti rappresenta la priorità di investimento per il 36% delle imprese che pianificano di investire nel corso del prossimo triennio. Poco più di un quarto delle imprese, in compenso, considera prioritario investire per ottenere nuovi prodotti e servizi.
- Quasi metà delle imprese del settore delle costruzioni e delle infrastrutture sceglie soprattutto d'investire per sostituire capacità esistente.
- Il 19% circa delle PMI non pianifica di investire nel prossimo triennio.

# LE ESIGENZE D'INVESTIMENTO

- Più di quattro imprese su cinque in Italia, ovvero l'84%, si dicono tutto sommato soddisfatte del livello di investimenti realizzati dalla propria azienda nell'ultimo triennio. Si tratta di una percentuale superiore rispetto al 78% delle imprese dell'insieme dell'UE che hanno espresso simile parere.
- Un'azienda su otto in Italia, ovvero il 12%, ritiene di aver investito troppo poco, mentre solo il 3% sostiene di aver investito troppo.
- Questi risultati si dimostrano coerenti con uno scenario di investimento alquanto cupo del Paese.

## Quota di imprese a pieno regime o oltre

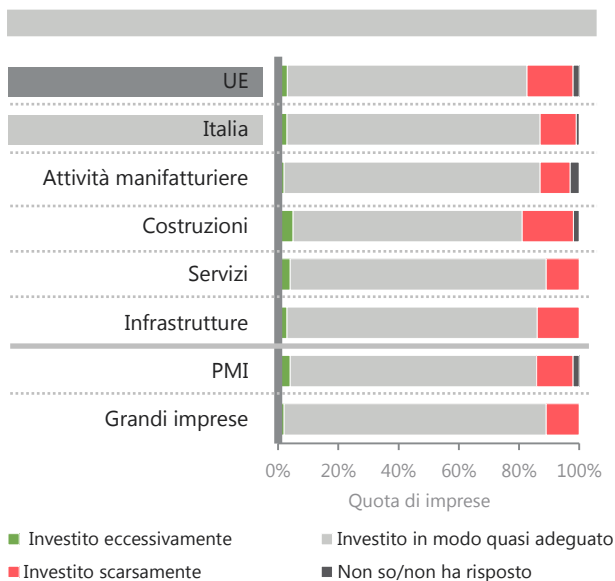


**Base campionaria:** Tutte le imprese (non sono indicati i dati di imprese operanti quasi a pieno regime o significativamente al di sotto del pieno regime).

Per pieno regime si intende il regime massimo raggiungibile in condizioni normali, ad esempio, seguendo le prassi aziendali generali riguardo all'impiego di macchine e impianti, gli straordinari, i turni di lavoro, le ferie ecc.

Domanda: Durante lo scorso esercizio, la sua impresa operava a pieno regime o oltre il massimo regime raggiungibile in condizioni normali?

## Carenza di investimenti percepita



**Base campionaria:** Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto "l'impresa non esisteva tre anni fa")

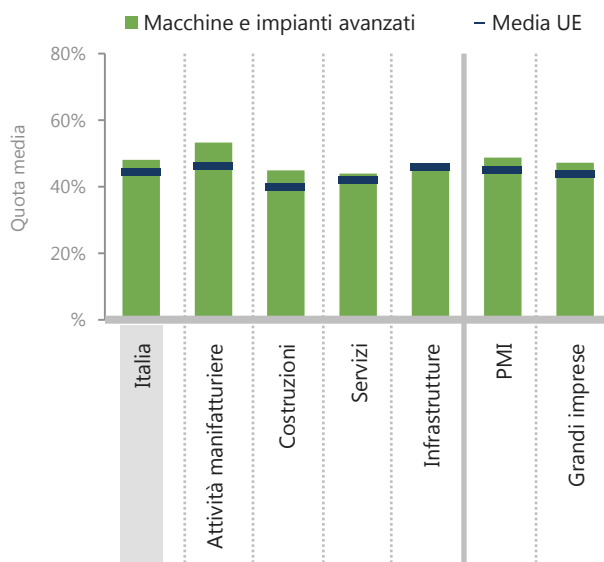
Domanda: Passando in rassegna gli investimenti realizzati nel corso degli ultimi tre anni, pensa che siano stati eccessivi, scarsi o più o meno l'importo giusto per garantire il successo futuro dell'impresa?

- Poco meno della metà delle imprese in Italia (il 47%), indica di aver operato a pieno regime o oltre nell'ultimo esercizio, percentuale che, in linea di massima, rispecchia la media dell'UE di imprese operanti a pieno regime (51%).
- La proporzione di grandi imprese a pieno regime o oltre nel Paese è notevolmente più alta rispetto a quella delle PMI.
- Nel settore delle infrastrutture, la percentuale di imprese operanti a pieno regime è vicinissima alla media UE.



- La quota media di macchine e impianti avanzati posseduti dalle imprese in Italia è superiore alla media dell'UE nel suo insieme (corrispondente al 48% per le aziende del Paese e al 44% per l'UE nel suo insieme).
- La quota media di macchine e impianti avanzati in Italia è nel complesso simile tra i vari settori e categorie di imprese.

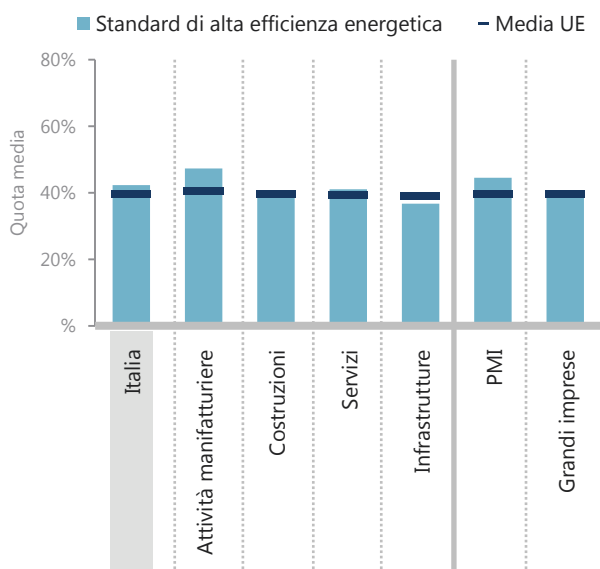
### Quota media di macchine e impianti avanzati



**Base campionaria:** Tutte le imprese

Domanda: Nella sua impresa, qual è l'eventuale quota di macchine e impianti, incluso quelli informatici, (TIC) che definirebbe avanzati?

### Quota media del parco immobiliare conforme agli standard di alta efficienza energetica



**Base campionaria:** Tutte le imprese

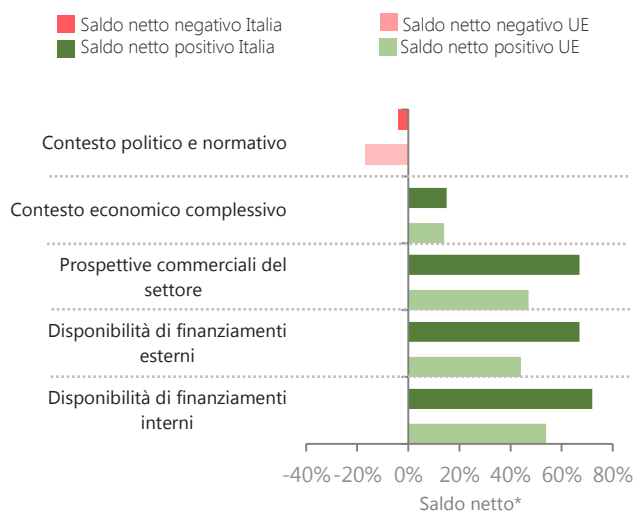
Domanda: Nella sua impresa, qual è l'eventuale quota di edifici che soddisfa gli alti o i massimi standard di efficienza energetica?

- In media, il 42% delle aziende intervistate in Italia ritiene che i propri edifici rispettino standard elevati di efficienza energetica. Si tratta di una percentuale che rispecchia quella dell'UE nel suo insieme (40%).
- Questa quota risulta più alta nel settore manifatturiero del Paese (53%) rispetto agli altri settori, e una quota analoga è riscontrabile anche nelle PMI e nelle grandi imprese.

# I VINCOLI AGLI INVESTIMENTI

- Il contesto politico e normativo è considerato un ostacolo all'attuazione degli investimenti programmati durante l'esercizio in corso in Italia.
- Per converso, la disponibilità di finanziamenti e le prospettive di attività nel settore sono visti come i principali fattori che facilitano l'attuazione degli investimenti programmati nell'esercizio in corso in Italia.

## Influenze di breve termine sugli investimenti

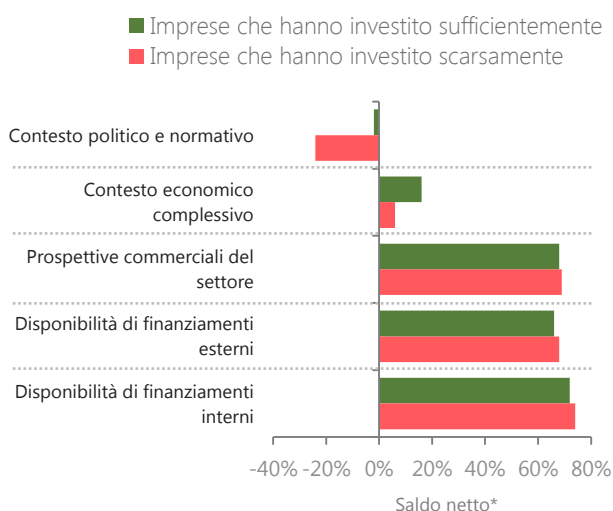


**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno programmato di investire nell'esercizio in corso

Domanda: In che modo ciascuno dei seguenti aspetti incide sulla realizzazione degli investimenti programmati dell'azienda. L'influenza è positiva o negativa, o è irrilevante?

\*Il saldo netto corrisponde alla quota di imprese che rilevano un effetto positivo meno la quota di imprese che rilevano un effetto negativo.

## Influenze di breve termine secondo la performance degli investimenti



**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno programmato di investire durante l'esercizio in corso e che hanno investito troppo, quasi il giusto importo o troppo poco nel corso dello scorso esercizio (escluse le risposte non so/ rifiutato di rispondere/l'azienda non esisteva tre anni fa).

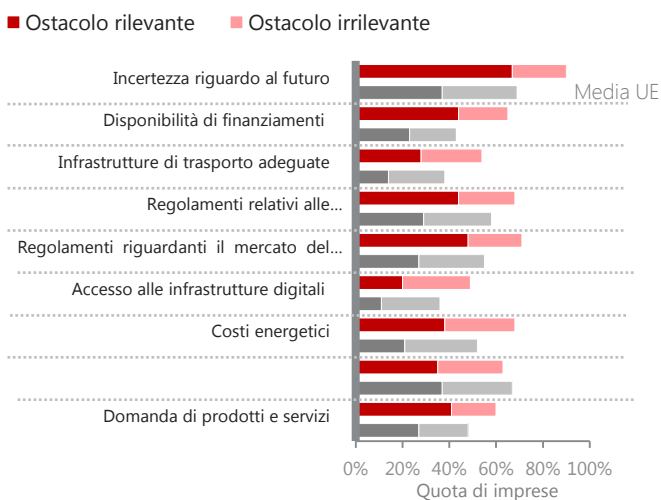
Domanda: In che modo ciascuno dei seguenti aspetti incide sulla realizzazione degli investimenti programmati dell'azienda. L'influenza è positiva o negativa, o è irrilevante?

\*Il saldo netto corrisponde alla quota di imprese che rilevano un effetto positivo meno la quota di imprese che rilevano un effetto negativo.

- Tra le imprese che ritengono di aver scarsamente investito nel corso dell'ultimo triennio, sono più numerose quelle che prevedono ripercussioni negative, piuttosto che effetti positivi, derivanti dal contesto politico e normativo sui loro investimenti programmati.

- Le principali barriere strutturali agli investimenti nel lungo periodo sono, secondo le aziende in Italia, l'incertezza che incombe sul futuro, i regolamenti del mercato del lavoro, quelli relativi alle attività commerciali e la disponibilità di finanziamenti. Quattro imprese su dieci, peraltro, indicano come principale ostacolo la domanda relativa ai loro prodotti o servizi, mentre un altro è rappresentato dai costi energetici per due aziende su tre.

## Ostacoli sul lungo periodo agli investimenti

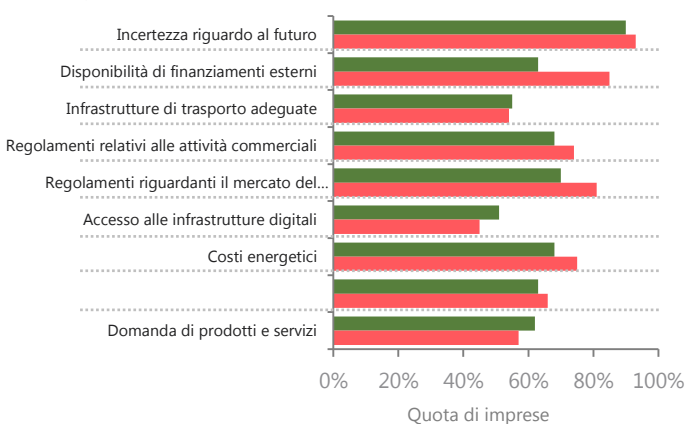


**Base campionaria:** Tutte le imprese (non sono riportati i dati relativi alle aziende che hanno risposto assenza di ostacoli/non so/non hanno risposto).

**Domanda:** Riguardo alle attività di investimento della sua azienda in Italia, in che misura i seguenti aspetti costituiscono un ostacolo? Si tratta di un ostacolo rilevante, di un ostacolo poco rilevante, oppure non costituisce ostacolo?

## Ostacoli sul lungo periodo secondo la performance degli investimenti

- Imprese che hanno investito sufficientemente
- Imprese che hanno investito scarsamente



**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno investito troppo, quasi il giusto importo o troppo poco nel corso dello scorso esercizio (escluse le risposte non so/mancata risposta/l'azienda non esisteva tre anni fa), sono riportati i dati delle imprese che hanno risposto alle varie voci con ostacolo rilevante oppure ostacolo irrilevante.

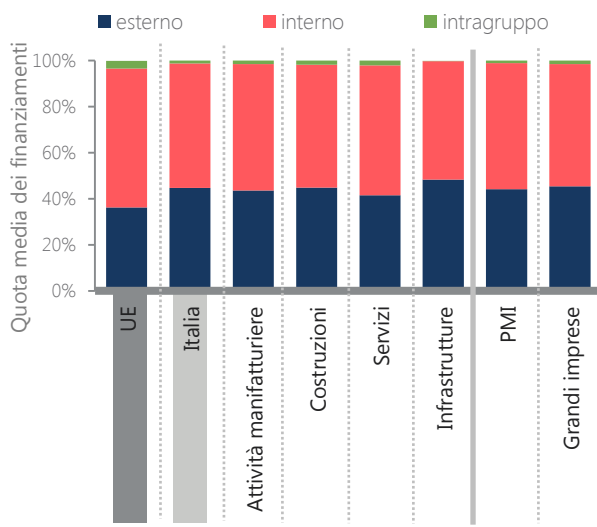
**Domanda:** Riguardo alle attività di investimento della sua azienda in Italia, in che misura i seguenti aspetti costituiscono un ostacolo? Si tratta di un ostacolo rilevante, di un ostacolo poco rilevante, oppure non rappresenta un ostacolo?

- Per le imprese che indicano di aver investito al di sotto del loro fabbisogno nel corso degli ultimi tre anni, l'incertezza che incombe sul futuro e la disponibilità di finanziamenti esterni costituiscono gli ostacoli principali.

# LA FINANZA PER GLI INVESTIMENTI

- Le imprese in Italia dipendono ampiamente da fonti esterne di finanziamento per le loro attività di investimento. Qui la percentuale è superiore alla media dell'UE (45% contro il 36%).
- I mutui bancari rappresentano la fonte di finanziamento esterno più comune, per quanto lo sia in misura minore nel settore delle costruzioni.
- Le aziende che hanno ottenuto finanziamenti esterni sono state le più soddisfatte per il tipo di finanziamento e per l'importo ottenuto.

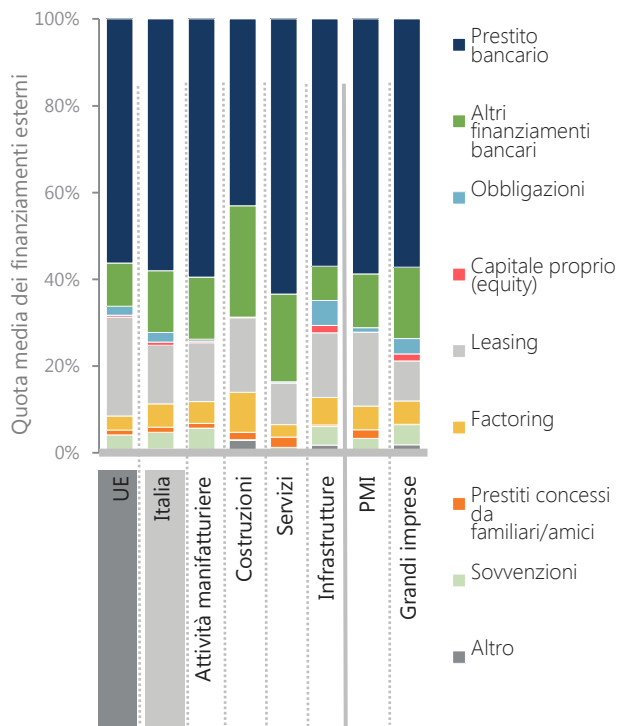
## Fonti di finanzia per gli investimenti



**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno investito nel corso dello scorso esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto).

Domanda: Qual è stata, approssimativamente, la quota degli investimenti della sua azienda finanziati da ciascuna delle seguenti fonti?

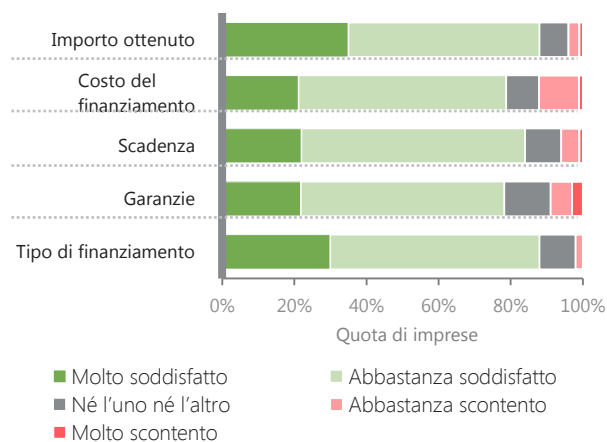
## Tipo di finanziamento esterno utilizzato nelle attività di investimento



**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno investito nel corso dello scorso esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto).

Domanda: Qual è stata, approssimativamente, la quota degli investimenti della sua azienda finanziati da ciascuna delle seguenti fonti?

## Soddisfazione per i finanziamenti esterni ricevuti

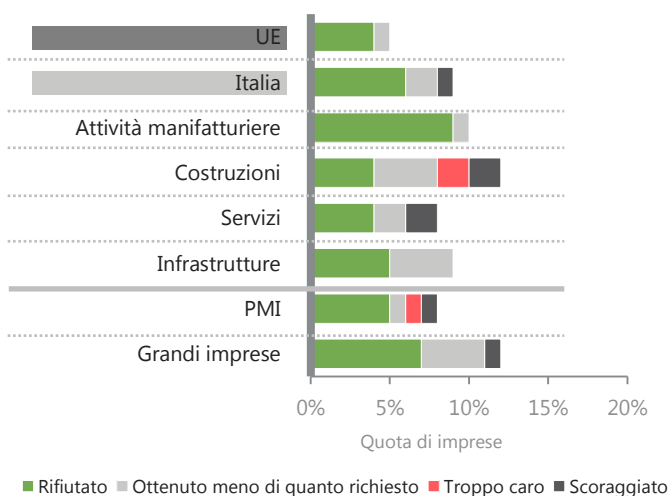


**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno fatto ricorso a finanziamenti esterni nello scorso esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto).

Domanda: Quanto può dirsi soddisfatto o insoddisfatto nei confronti di...?

- Nel complesso, le aziende in Italia vogliono ricorrere in misura maggiore al tipo di finanziamento a cui sono già abituate, ovvero ai prestiti bancari.
- Quasi un'impresa su dieci del Paese, ovvero il 9% delle imprese, risente di scarsi finanziamenti - quasi il doppio della media UE (5%).
- La percentuale delle imprese in fabbisogno finanziario è più elevata tra le grandi imprese, rispetto alle PMI in Italia.
- Il settore delle costruzioni registra il 12% di imprese carenti di finanziamenti; questo dato è probabilmente il retaggio del periodo di recessione che ha afflitto questo settore.

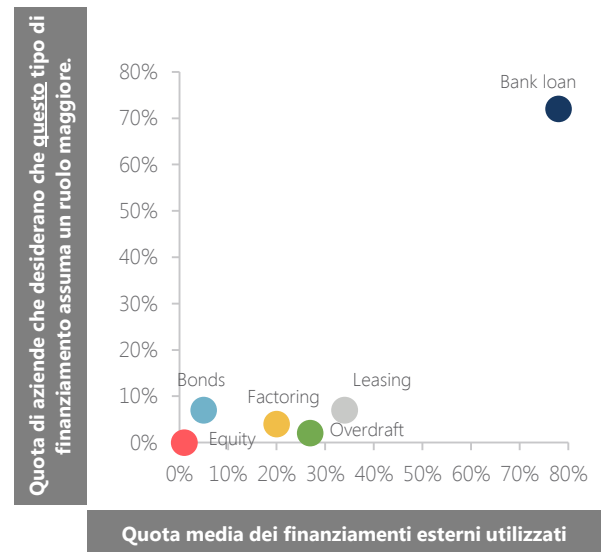
### Quota di aziende carenti di investimenti



**Base campionaria:** Tutte le imprese

Le imprese carenti di investimenti comprendono: quelle insoddisfatte dell'importo dei finanziamenti ottenuti (hanno ottenuto meno), le imprese che hanno fatto richiesta di finanziamenti ma che non li hanno ricevuti (respinte), le imprese che non hanno chiesto finanziamenti ritenendo che i tassi di prestito fossero eccessivi (troppo costosi) oppure le imprese che temevano di ricevere un probabile rifiuto (scoraggiate).

### Tipi di finanziamento utilizzati rispetto a quello più ambito dalle imprese

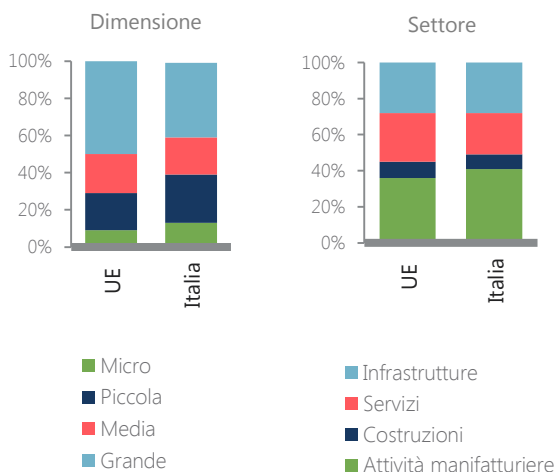


**Base campionaria:** Tutte le imprese che hanno fatto ricorso nello scorso esercizio a finanziamenti esterni (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto).

I dati sono ricavati dalle risposte a due domande: innanzitutto alle imprese veniva chiesto quali tipi di finanziamenti esterni erano stati utilizzati durante lo scorso esercizio e successivamente quale tipo di finanziamento esterno avrebbe dovuto assumere maggiore peso nel corso del triennio successivo.

# IL PROFILO DELLE IMPRESE

## Contributo al valore aggiunto



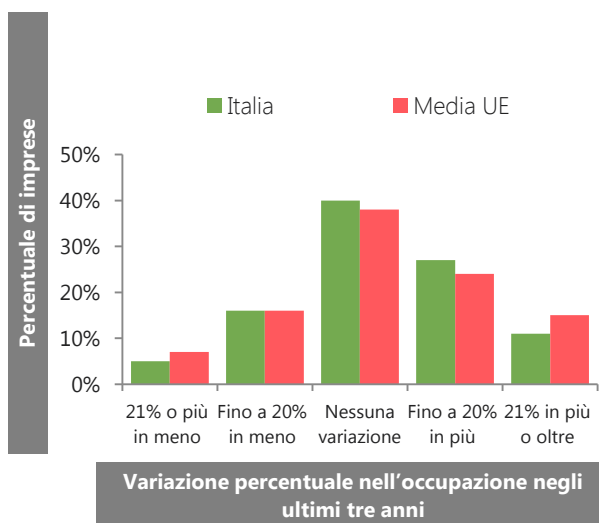
**Base campionaria:** Tutte le imprese

Questo grafico rispecchia il contributo relativo al valore aggiunto delle imprese appartenenti a una determinata classe dimensionale/settore nella popolazione di imprese considerate, ovvero, tutte le imprese con 5 o più addetti operanti nei settori interessati dall'indagine.

Microimprese: da 5 a 9 dipendenti; piccole imprese: da 10 a 49 dipendenti; medie imprese: da 50 a 249 dipendenti; grandi imprese: a partire da 250 dipendenti.

- Le micro e piccole imprese danno un contributo maggiore al valore aggiunto in Italia, rispetto alle omologhe dell'UE nel suo complesso, mentre avviene il contrario per le grandi aziende.
- La crescita occupazionale nel Paese è rimasta pari alla media dell'UE negli ultimi tre anni.
- La distribuzione delle imprese per classi di produttività in Italia è simile a quella dell'UE; le imprese nel settore delle costruzioni e in quello manifatturiero registrano la quota più alta d'impresе poco produttive rispetto all'UE.

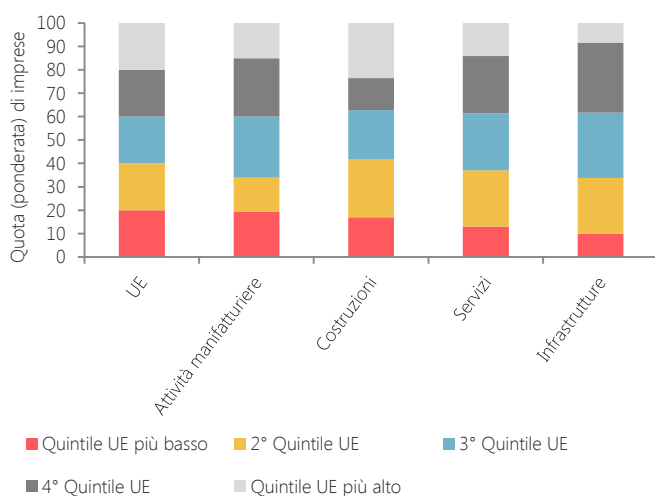
## La dinamica occupazionale negli ultimi tre anni



**Base campionaria:** Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto non so/che hanno rifiutato di rispondere e le mancate risposte)

Domanda: Riguardo all'organico della sua azienda, vi sono state variazioni, e quali se del caso, nel corso degli ultimi tre anni?

## Distribuzione delle imprese per classi di produttività

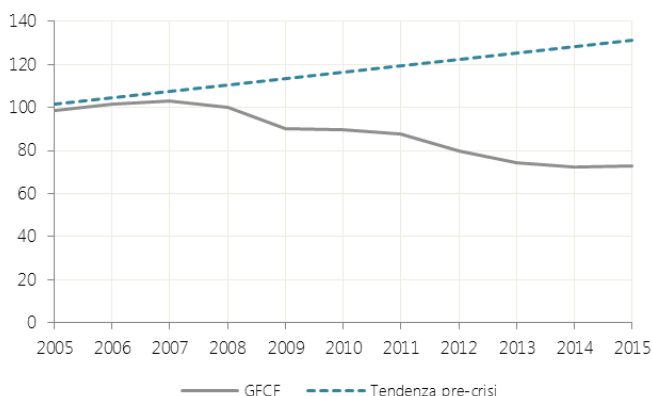


Quota di imprese per classi di produttività (produttività totale dei fattori (PTF)).

Le classi di produttività sono specifiche per settore; sono definite in base all'intero campione UE (per un determinato settore).

# CONTESTO MACROECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI

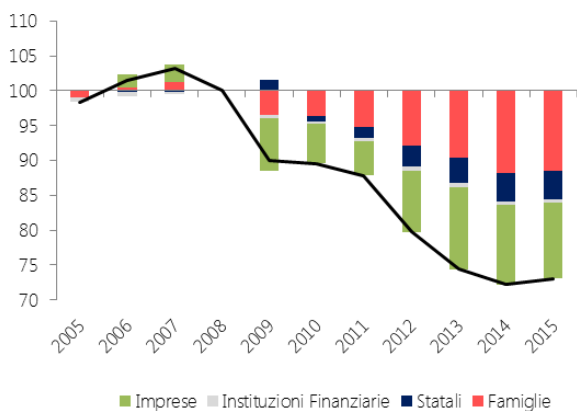
## Le dinamiche di investimento nel tempo



Il grafico indica l'evoluzione degli investimenti fissi lordi totali in termini reali, contro la serie "tendenza pre-crisi". I dati sono stati indicizzati al valore 100 nel 2008. Fonte: Eurostat.

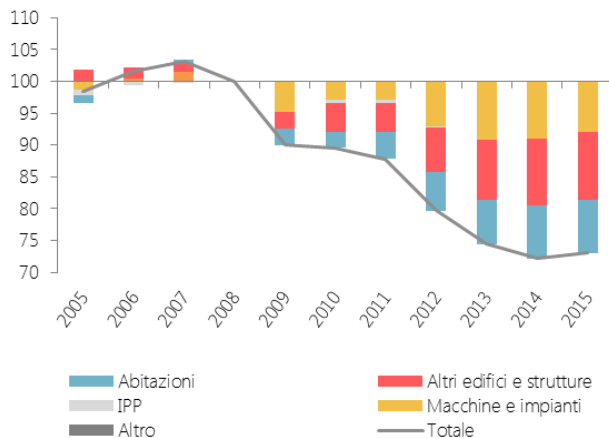
- Nel 2015, gli investimenti complessivi rimanevano ancora quasi del 30% inferiori ai livelli del 2008.
- Il divario è simile se paragonato alla tendenza pre-crisi; ed una rallentata crescita potenziale limita ulteriormente la possibilità di raggiungimento di questo livello di riferimento.
- Il settore delle imprese e gli investimenti in "altri edifici e strutture" sono quelli più in ritardo rispetto al 2008, come anche gli investimenti delle famiglie in alloggi.

## Dinamica degli investimenti per settore istituzionale



Il grafico indica l'evoluzione degli investimenti fissi lordi totali (in termini reali) per settore istituzionale. I dati sono stati indicizzati al valore 100 nel 2008. Fonte: Eurostat.

## Dinamica degli investimenti per classe di attivi



Il grafico indica l'evoluzione degli investimenti fissi lordi totali (in termini reali) per classe di attivi. I dati sono stati indicizzati al valore 100 nel 2008. Fonte: Eurostat.

# EIBIS 2016 – SPECIFICITÀ TECNICHE PAESE

I dati finali si basano su un campione, piuttosto che sull'intera popolazione d'impreses in Italia, quindi i risultati percentuali sono soggetti a tolleranze di campionamento. Esse variano a seconda della dimensione del campione e della cifra percentuale interessata.

## Valori di tolleranza approssimativi applicabili alle percentuali o prossimi a tali livelli

	UE	Italia	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Infrastrutture	PMI	Grandi imprese	UE c. Paese	Attività manifatturiere c. Costruzioni	PMI c. Grandi imprese
	(12483)	(622)	(173)	(136)	(162)	(147)	(491)	(131)	(12483 c. 622)	(173 c. 136)	(491 c. 131)
10% o 90%	1,0%	2,4%	4,1%	4,7%	4,4%	4,6%	2,5%	4,6%	2,6%	6,2%	5,2%
30% o 70%	1,5%	3,6%	6,3%	7,2%	6,7%	7,0%	3,8%	7,0%	3,9%	9,5%	8,0%
50%	1,7%	4,0%	6,9%	7,8%	7,3%	7,6%	4,2%	7,7%	4,3%	10,4%	8,7%

## Glossario

Investimento	Un'azienda investe quando spende più di 500 EUR per addetto in attività d'investimento, con l'intenzione di mantenere o incrementare i ricavi futuri.
Ciclo di investimenti	Si basa sugli investimenti attesi nell'esercizio in corso rispetto a quello precedente e sulla proporzione di aziende che presentano una quota di investimenti superiore a 500 EUR per addetto.
Produttività	La produttività totale dei fattori misura il grado di efficienza di un'azienda nel convertire i fattori di produzione (capitale e mano d'opera) in rendimento (valore aggiunto). Essa viene stimata attraverso un'analisi della regressione "fabbrica per fabbrica" (con Paesi di comodo, "country dummies").
Settore manifatturiero	Si basa sulla classificazione delle attività economiche NACE, e riguarda le imprese del gruppo C (attività manifatturiere).
Settore delle costruzioni	Si basa sulla classificazione delle attività economiche NACE, e riguarda le imprese del gruppo F (costruzioni).
Settore dei servizi	Si basa sulla classificazione delle attività economiche NACE, e riguarda le imprese del gruppo G (commercio all'ingrosso e al dettaglio) e del gruppo I (alberghi e ristoranti).
Settore delle infrastrutture	Si basa sulla classificazione delle attività economiche NACE, e riguarda le imprese dei gruppi D ed E (produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua), del gruppo H (trasporti e magazzinaggio) e del gruppo J (informazione e comunicazioni).
PMI	Imprese con un numero di addetti compreso tra 5 e 249.
Grandi imprese	Imprese con un numero di almeno 250 addetti



# EIBIS 2016 – SPECIFICITÀ TECNICHE PAESE

## Dimensioni delle basi campionarie

Definizione della base campionaria e numero della pagina	UE	Italia	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Infrastrutture	PMI	Grandi imprese
Tutte le imprese, p. 3, p. 6, p. 7, p. 9, p. 11, p. 12, p. 13	12483	622	173	136	162	147	491	131
Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto non so/che non hanno risposto), pag. 2	11838	612	169	136	161	142	486	126
Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto di non avere investimenti programmati/non so/non hanno risposto), p. 5	12159	620	172	136	162	146	489	131
Tutte le imprese (escluse le risposte "l'impresa non esisteva tre anni fa"), p. 6	12453	621	173	136	161	147	490	131
Tutte le imprese (escluse quelle che hanno risposto non so/che non hanno risposto e le mancate risposte), p. 13	12162	611	171	134	160	142	486	125
Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio, p. 2	12281	622	173	136	162	147	491	131
Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio, p. 4	10881	559	155	123	142	135	432	127
Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto), p. 4	10060	543	152	123	137	128	425	118
Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto), p. 5	9682	524	145	121	133	122	405	119
Tutte le imprese che hanno investito durante l'ultimo esercizio (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto), p. 10	9093	517	140	117	127	129	403	114
Tutte le imprese che hanno programmato d'investire durante l'esercizio in corso e che hanno investito troppo, quasi il giusto importo o troppo poco nell'ultimo esercizio (escluse le risposte non so/rifiutato di rispondere/l'azienda non esisteva tre anni fa), p. 8	10536	525	Non applicabile	N.D	N.D	N.D	N.D	N.D
Tutte le imprese che hanno fatto ricorso, durante lo scorso esercizio, a finanziamenti esterni (escluse quelle che hanno risposto non so o che non hanno risposto), p.10 e p. 11	4344	329	90	74	71	90	247	82

## Arrotondamento percentuale

Nei grafici non compaiono le percentuali con un valore inferiore a 0,5 ma superiore a 0.







**Banca  
europea per gli  
investimenti**


*la banca dell'UE*


**Dipartimento di Economia**

 [economics@eib.org](mailto:economics@eib.org)

[www.eib.org/economics](http://www.eib.org/economics)

**Information Desk**

 +352 4379-22000


 +352 4379-62000


 [info@eib.org](mailto:info@eib.org)

**Banca europea per gli investimenti**

98-100, boulevard Konrad Adenauer

L-2950 Luxembourg

 +352 4379-1

 +352 437704

[www.eib.org](http://www.eib.org)

